

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BNPE
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01320878
ESC - Ente schedatore	UNIRM1
ECP - Ente competente	S170

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	roccia
OGTV - Identificazione	esemplare

LR - DATI DI RACCOLTA

LRV - LOCALITA' DI RACCOLTA

LRVT - Tipo di localizzazione	località di raccolta - dati storici
LRVS - Stato	attuale Egitto
LRVL - Località	deserto orientale

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	università
LDCN - Denominazione	

attuale	Sapienza Università di Roma
LDCU - Indirizzo	Piazzale Aldo Moro 5
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Geologia/ Edificio di Scienze della Terra

UB - DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INV - INVENTARIO

INVD - Data	seconda metà dell'800
INVN - Numero	3276

COL - COLLEZIONI

COLD - Denominazione	Collezione di marmi antichi Tommaso Belli
COLC - Nome del collezionista	Tommaso Belli
COLA - Data ingresso del bene nella collezione	1847
COLI	276

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	8
MISN - Lunghezza	14
MISS - Spessore	3

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Oggetto	marmetta di Alabastro egiziano (Lapis onix). Roccia sedimentaria a composizione carbonatica formata a seguito di processi di precipitazione chimica con la caratteristica presenza di bande colorate di rosso (a ematite) e giallo-bruno (a goethite-limonite). L'alabastro è una roccia che presenta una estrema variabilità di colori e forme geometriche tanto che nella Collezione Tommaso Belli sono presenti ben 122 marmette. Una bella varietà (visibile nella foto del campione) è quella che veniva estratta nel deserto orientale egiziano, lungo la valle del Nilo chiamata "alabastro a onice".
NSC - Notizie storico-critiche	Impiego come materiale lapideo. A Roma, secondo la narrazione di Plinio, oggetti di alabastro compaiono già a partire dalla metà del I secolo a.C.. Le principali cave sono state localizzate lungo la Valle del Nilo ma si conoscono anche in Algeria, Siria, in Asia Minore e Turchia. Questo alabastro, molto usato durante il regno dei Tolomei, viene introdotto anche a Roma dopo la conquista dell'Egitto (31 a.C). Veniva usato per colonne di medie dimensioni e piccole, lastre pavimentali e parietali e oggetti vari tra cui le urne cinerarie

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
---------------------------------	----------

ACQN - Nome	da parte del Museo durante il pontificato di Papa Gregorio XVI
ACQD - Data acquisizione	1847
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Sapienza Università di Roma/ Museo di Geologia
CDGI - Indirizzo	Piazzale Aldo Moro, 5
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Valentina Albanese
FTAN - Codice identificativo	URM1MG67
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Corda, Laura
RSR - Referente scientifico	Corda, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Carlucci, Claudia